

Lodi

IL COMUNE INAUGURA IN CENTRO DUE PRESIDII DEI VIGILI URBANI: DOMANI TOCCA ALL'UFFICIO DI CORSO ADDA

La polizia raddoppia, anzi triplica

Da ieri mattina aperta la "succursale" di piazza Broletto

■ Due nuove sedi in città per i vigili urbani. Aperti in settimana i due nuovi presidi urbani della polizia locale, in piazza Broletto (attivo da ieri) e in corso Adda (domani). Dopo il trasferimento del comando dalla vecchia sede di via Paolo Gorini alla nuova di via Cadamosto (ex caserma dei vigili del fuoco), il comune di Lodi ha deciso di garantire un maggior controllo con l'apertura di un nuovo servizio di agenti in centro storico. La prima postazione si trova nei pressi dell'ingresso del municipio, in uno spazio allestito nei locali di proprietà comunale dove un tempo operava un fiorista. Qui verrà attivato uno sportello a disposizione dei cittadini, dove potranno essere ritirati e riconsegnati i moduli per la regolarizzazione dei permessi temporanei di ingresso dei veicoli nella Zona a traffico limitato, per le categorie di mezzi e per i casi previsti dal regolamento.

Il presidio di piazza Broletto ospiterà inoltre la sezione della polizia commerciale e annonaria (con competenze in materia di commercio al dettaglio in forma itinerante e su posteggi in concessione, fiere e sagre). Già ieri era si stavano concludendo le ultime operazioni, prima dell'insediamento e all'esterno è stata posizionata l'insegna della polizia locale. Per quanto riguarda invece la postazione di corso Adda (tratto di via San Giacomo con piazzale Barzaghi), si tratta della prima fase di attuazione del progetto del "vigile di quartiere", nell'ambito delle iniziative previste dal "Patto per la sicurezza" varato dall'amministrazione comunale e tra i progetti annunciati dalla coalizione di centrosinistra per le elezioni di marzo. Infine sia il presidio di piazza Broletto che quello di corso Adda osserveranno orari di apertura al pubblico con funzioni di sportello di assistenza e informazioni, mentre nelle fasce orarie in cui lo sportello non sarà aperto al pubblico gli operatori effettueranno servizi in strada con funzioni di "Vigile di quartiere". Di seguito gli orari di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30, dalle 15 alle 16 e dalle 17 alle 18.

Matteo Brunello



Il presidio permanente dei vigili in piazza Broletto: si occuperà anche di esercizi commerciali

SEGALINI

La Lega non ci sta: «Solo fumo negli occhi»

■ «È l'ennesima presa per i fondelli di questa disastrosa amministrazione di sinistra». Comincia così una nota della Lega nord, diffusa nel pomeriggio di ieri. Un attacco frontale alla giunta Guerini, ritenuta colpevole di aver aperto solo per fini elettorali un posto di polizia in città bassa. «Per cinque anni non si è visto un vigile nella città bassa. Per cinque anni la Lega Nord ha richiesto più

controllo e più presenza di polizia nei quartieri del Borgo e della Maddalena senza ottenere nulla. Ora ad una settimana dal voto assistiamo alla farsa di un'insegna di polizia locale affissa in bella vista sopra un locale completamente vuoto, solo per gettare fumo negli occhi dei cittadini. Un po' di serietà!!!», sostiene il segretario cittadino del Carroccio, Alberto Segalini.

In breve

OGGI ALLE 17

Casini al "Mon Amour" incontra i suoi elettori

Questa sera approderà a Lodi il leader nazionale dell'Udc, Pier Ferdinando Casini. L'appuntamento, aperto al pubblico, si terrà alle 17 presso il "Mon Amour", il locale situato in viale Milano a Lodi. Casini sarà accolto dalla squadra Udc al completo, oltre al segretario provinciale Rinaldo Pizzocri, ci sarà il candidato presidente per la Regione Lombardia Savino Pezzotta, l'aspirante sindaco per il Broletto Gabriella Gazzola e i candidati delle diverse liste. Il segretario nazionale del partito è impegnato in questi giorni nel suo tour elettorale che nella giornata di oggi lo porterà a Pavia, Lodi, Bergamo e Brescia. In questi giorni Pier Ferdinando Casini non ha escluso l'ipotesi di un'alleanza con l'Api di Francesco Rutelli: «Se sono rose - ha detto ai microfoni Sky Tg24 - fioriranno». Sull'ipotesi di un nuovo partito di centro non si sbilancia: «Centro, destra e sinistra - spiega - sono categorie del passato che non hanno più senso. Il problema non è il partito di centro, ma difendere alcuni valori come l'identità cristiana dell'Italia».

VIA SAN FEREOLO

Anche Tadi e Guarischi visiteranno le case Aler

Le case Aler di via San Fereolo diventano meta del tour elettorale. Dopo la denuncia della Federazione della sinistra sulle condizioni in cui si trovano gli appartamenti, gli inquilini vedranno arrivare anche il candidato sindaco Sergio Tadi insieme alla candidata per il consiglio regionale Monica Guarischi. Quest'ultima ha deciso di intervenire sulla polemica, Enrico Bosani e Antonio Bagnaschi della Federazione della sinistra, infatti, avevano lanciato l'idea di abolire l'Aler, passando la competenza degli immobili ai comuni. «Nei prossimi giorni sarò con Tadi a San Fereolo, ne abbiamo parlato già nei giorni scorsi a proposito del problema segnalato anche da il "Cittadino" - afferma la Guarischi -, ma non solo di quello. Rilevo peraltro due cose: la prima è che la presenza del Pd in consiglio regionale nella scorsa legislatura non ha prodotto evidentemente grandi effetti sulle agenzie regionali del nostro territorio; la seconda è che la sinistra vuole abolire in Lombardia l'Aler, ma che si è ben guardata dal proporlo per gli IACP (che sono la stessa cosa, hanno solo un altro nome) ad esempio in Lazio e in Campania, evidentemente perché le poltrone della Lombardia sono diverse dalle poltrone di altre regioni. Non trovo accettabili situazioni di degrado come quelle che ci sono state rappresentate, e cercherò di avere ogni informazione utile per capire come ci si sia arrivati ma soprattutto cosa si possa fare per risolvere la situazione concreta, andando al sodo e senza sbandierate politiche che mi paiono del tutto inutili».

PARLA GIBELLI

«Un progetto per rendere Lodi la città dell'energia»



Il parlamentare lodigiano Andrea Gibelli

■ «Fino ad ora è mancato un vero e proprio progetto per Lodi. Il capoluogo non può essere solo una realtà di pendolari. Occorre pensare di più allo sviluppo, valorizzando il settore agro-alimentare e quello energetico». È questa la prospettiva annunciata dal parlamentare del Carroccio Andrea Gibelli, indicato per la carica di vice governatore in regione. Ieri, nella sede di via Borgo Adda della Lega, ha svelato alcune delle proposte per il governo lombardo: «Sarà utile nella prossima legislatura caratterizzare maggiormente i vari territori, sfruttando le vocazioni delle singole province e cercando di raggiungere l'auto-sufficienza energetica, con piani mirati per differenziare meglio le varie specificità - ha spiegato - e in quest'ottica ci sarà spazio anche per Lodi. Un impegno per dare una maggiore identità al territorio che la provincia sta compiendo». Per il presidente della commissione attività produttive della Camera, la sfida per lo sviluppo economico del territorio si gioca sulle filiere agro-alimentari e nel settore delle rinnovabili, scommettendo sulle fonti di energia «ecologiche». Il discorso è stato approfondito dal candidato lodigiano della Lega nord per la regione, Marzio Merlini. «Se verrò eletto, in considerazione anche della vocazione rurale di questo territorio - ha sostenuto - mi occuperò in particolare del settore agricolo e agro-alimentare. Già un gran lavoro in questo ambito è stato condotto dall'assessore Matteo Boneschi in provincia, e vorrei fornire un contributo importante dalla regione». L'impegno è quello di proporre un progetto di legge, a sostegno del chilometro zero e della filiera corta. «Pioniera di questa iniziativa è stata la regione Veneto e la mia volontà è quella di provare a cambiare la normativa lombarda in merito, con l'introduzione di specifiche per la definizione del prodotto a chilometro zero e le caratteristiche delle produzioni locali - ha osservato - In tal modo si va verso una maggior tutela del consumatore, si svolge una politica di contrasto ad una globalizzazione senza regola e la conseguenza è anche quella di favorire sbocchi occupazionali».

IERI L'INTELLETTUALE È INTERVENUTO ALLA COLDANA: «IL CENTROSINISTRA QUI HA FATTO MOLTO BENE»

«Ormai è un clima da guerra civile»

Il critico d'arte Philippe Daverio a Lodi al fianco di Guerini

■ Invoca una netta scelta di campo, una "chiamata storica" per uscire «da una strisciante guerra civile» che attanaglia il Paese. L'appello è del celebre critico d'arte Philippe Daverio, intervenuto ieri a Lodi per sostenere la campagna elettorale del centrosinistra in città. «Siamo di fronte ad un costante e duro scontro tra poteri dello Stato, una crisi profonda della vita civile - spiega il conduttore della trasmissione Rai Passepartout - ma come è già accaduto in momenti critici, questa può diventare una stagione formidabile per avviare una rinascita dell'Italia». E il colpo d'ala si raggiunge - continua - anche sostenendo amministrazioni comunali che «hanno fatto bene il loro mestiere». Poi cita le iniziative organizzate da Lodi nei cinque anni, come i festival sui peccati capitali, e si complimenta con il sindaco Lorenzo Guerini e l'assessore alla cultura, Andrea Ferrari. Può vantare un testimonial di assoluta eccezione la coalizione di cen-



Da sinistra, Philippe Daverio, Lorenzo Guerini e l'assessore Andrea Ferrari

tro-sinistra nel capoluogo. Già opinionista per diverse testate e consulente per la casa editrice Skira, Daverio è un intellettuale apprezzato che sceglie di schierarsi con l'am-

ministrazione uscente. «Sono legationista per diverse testate e consulente per la casa editrice Skira, Daverio è un intellettuale apprezzato che sceglie di schierarsi con l'am-

Guerini, ndr) sono stati bravi», osserva con il suo consueto stile, alla Cascina Coldana del capoluogo. E l'assessore alla cultura di Lodi, e ricandidato per il Pd, enumera gli svariati progetti portati avanti nel corso del mandato: il cantiere della Biblioteca, la riqualificazione dell'ex Ridotto delle Vigne, il programma di "Lodi città dei festival" e la sistemazione della ex Cavalerizza che dovrebbe diventare sede del nuovo museo civico, per annunciare anche che in futuro vorrebbe sistemare il Teatro alle Vigne. Infine il primo cittadino Guerini sottolinea gli obiettivi raggiunti a partire dal 2005. «Lodi è una città dove la dimensione comunitaria è molto forte e viva, noi riteniamo debba essere mantenuta», sostiene. E al termine si concede una battuta: «Una presenza così numerosa di pubblico è testimonianza del buon lavoro che ha fatto Andrea. Dopo quest'iniziativa, mi toccherà fargli fare ancora l'assessore alla cultura».

M. Br.

ELEZIONI REGIONALI È UN CANDIDATO INDIPENDENTE DELL'UDC

«Diritto alla vita e appalti regolari»
La ricetta di Pirovano al Pirellone

■ «Un nuovo modello economico, sociale e politico, per la Lombardia e non solo per essa, può nascere solo dalla cultura della vita, dal rispetto della vita fin dal concepimento». Piero Pirovano, vizzolese, 68 anni, è in corsa con l'Unione di Centro per un seggio al consiglio regionale lombardo dopo quasi 35 anni di impegno politico. Ieri come oggi, all'insegna di una parola d'ordine: il rispetto della vita in ogni sua fase. No all'aborto, no all'eutanasia. Proprio su questi pilastri otto anni fa il giornalista di "Avvenire" ha fondato "Solidarietà-Pace, Giustizia e Libertà", nuovo partito di centro che il 28 e 29 marzo avrà due indipendenti nelle liste dell'Unione di Centro, candidato presidente lombardo Savino Pezzotta.

«La prima risorsa economica di una nazione e di una regione, è la Vita stessa - esordisce Pirovano - nel 2008 in Lombardia, secondo la relazione del Ministero della Salute, sono stati eseguiti 20.368 interventi abortivi non conteggiando quelli clandestini. Questo significa che nel 2014, quando questi bambini avrebbero potuto compiere sei anni, mancheranno 815 classi di scuola elementare». C'è un partito che più di altri mostra di mettere a suo fondamento il valore della vita così inteso, o è necessario costruirne uno nuovo? «Un valore cardine come la vita nell'attuale scenario politico non riesce a trovare terreno di cura per il semplice fatto che, obbligando la configurazione elettorale al bipolarismo, nessuno ci crede veramente. Il Popolo della Libertà si attegna a partito cristiano ma non è completamente compatibile con valori che sono primariamente cristiani, ma anche laici. Meno lo è l'alleanza PdL per eccellenza, la Lega Nord. E a sinistra? Beh, parlano per tutti i comportamenti di una Bonino o di una Mercedes

Bresso: una abortista della prima ora, l'altra che offre per prima strutture adatte a Beppino Englaro per far uccidere la figlia». Passiamo ad un altro tema. Aleggiano voci e allarmi su possibili lunghe mani mafiose in Expo 2015, Pedemontana, Tem e Brebemi. Quale la sua ricetta per la legalità? «Il primo segnale di rispetto della legalità lo dovranno dare appena insediato il consiglio regionale il nuovo presidente eletto e tutti i delegati in assemblea, decidendo con una mozione comune di autoridurre del 20 per cento in cinque anni la propria indennità. Poi bisogna ripristinare il Coreco, il comitato regionale di controllo, che inspiegabilmente a metà degli anni '90 è stato "rottamato". Il sottoscritto ricorda che quando era consigliere comunale a Vizzolo, vedendosi bocciato un emendamento su una delibera fece ricorso al Coreco, e l'organo regionale giu-



Il candidato vizzolese sostiene Pezzotta come "indipendente"

A sinistra Piero Pirovano, candidato per l'Udc al consiglio regionale e giornalista del quotidiano cattolico "Avvenire": la sua ricetta parte dal no all'aborto e dal no all'eutanasia

il lavoro dei giovani nel quinquennio 2010-15? «Io da diversi anni propongo di attuare anche in Italia, e nello specifico in Lombardia, la procedura anglosassone dei "baby bonds", ovvero conti correnti aperti con fondi in parte pubblici e in parte privati che crescono fino al compimento della maggiore età. In questo modo si aiutano i giovani e le famiglie ad avviare attività di lavoro molto più che con mille parole. Un secondo tema che ha acquistato un'urgenza totale è quello della casa. La prossima legislatura regionale dovrà impegnarsi a fondo a dare sostanza e visibilità a un Piano Casa che sinora è rimasto molto nelle parole. Infine, le energie rinnovabili: di fronte alle emergenze inquinamento che praticamente sono ormai strutturali, occorre davvero pensare a far vivere e respirare una regione in un altro modo».

Emanuele Dolcini

dicante mi diede ragione. Infine, occorre allargare la base di imprese invitate agli appalti. Non è possibile che nel 2010 ci siano ancora regolamenti che prescrivono di inviare l'invito alla gara a due, tre soggetti». Cosa pensa del pasticcio delle liste elettorali? «Il sistema elettorale lombardo e in genere regionale avrà mille difetti e i partiti saranno pure intrinseci di diletantismo, ma una cosa valida i sistemi di voto regionali ce l'hanno ancora, ed è la preferenza al candidato. La preferenza al candidato consigliere è appunto uno di questi argini di legalità sopra accennati, e dobbiamo tenercela stretta perché ormai l'abbiamo solo qui e nei comuni». Quale politica per le famiglie e

fetti e i partiti saranno pure intrinseci di diletantismo, ma una cosa valida i sistemi di voto regionali ce l'hanno ancora, ed è la preferenza al candidato. La preferenza al candidato consigliere è appunto uno di questi argini di legalità sopra accennati, e dobbiamo tenercela stretta perché ormai l'abbiamo solo qui e nei comuni». Quale politica per le famiglie e